

IL PIANO SANITARIO RIGUARDERÀ IL QUARANTA PER CENTO DEGLI ITALIANI: SI PARTE A METÀ NOVEMBRE

# Influenza A, via alla vaccinazione

Per primi bambini e malati cronici. Niente farmacie, ci penseranno i medici

**MARCO ZATTERIN**  
CORRISPONDENTE DABRUXELLES

I primi otto milioni e mezzo di italiani saranno vaccinati a partire da metà novembre, mentre ad altri sedici milioni toccherà da fine gennaio. Fatti i conti delle dosi che conta di poter mettere insieme, il Ministero del Welfare ha definito la strategia con cui mira a proteggere dalla nuova influenza almeno il 40% della popolazione. La cura antipandemia sarà gratuita, non sarà venduta in farmacia bensì applicata direttamente dal personale medico. Ogni intervento comporterà un richiamo a un mese di distanza. Malati gravi e cronici, nonché le donne incinte, avranno la precedenza.

Per l'Italia tutto questo significa stringere i tempi e avvicinarsi al resto dell'Europa che a tappe forzate sta organizzando l'offensiva contro il

virus A/H1N1. Inizialmente Roma aveva annunciato un intervento a gennaio su 15,4 milioni di persone fra i 2 e i 27 anni, mentre gli altri partner avevano disposto programmi più rapidi, con il Regno Unito in testa, disposto a proteggere i suoi cittadini già in settembre, senza attendere la fine della sperimentazione dei vaccini. Ora la maggior parte delle capitali si stanno focalizzando sulla scadenza di ottobre, sfruttando una doppia coincidenza: è il momento in cui l'influenza A si unirà a quella di stagione; è quello in cui, lo ha confermato ieri la Novartis, le dosi cominceranno a confluire sul mercato.

L'Unione europea cerca di coordinare gli sforzi, cosa che sino a questo momento ha fatto con scarsa efficacia. In attesa del consiglio «straordinario» dei ministri Ue della Sanità in programma il primo otto-



bre, il Comitato europeo per la sicurezza della salute ha indicato ieri le priorità consigliate. L'organismo comunitario invita a cominciare da tutte le persone, che abbiano più di sei mesi e siano colpite da malattie croniche o da sintomatolo-

gie gravi, per procedere quindi alle donne in gravidanza e infine agli operatori del settore sanitario.

Si tratta di raccomandazioni. «Ciascun paese Ue - precisa Bruxelles - definisce le categorie a rischio per le quali la vac-

nazione è raccomandata. In ogni caso è improbabile che il vaccino sia immediatamente disponibile per tutti i gruppi a rischio contemporaneamente e questo rende necessario definire i gruppi prioritari». L'Italia, secondo quanto dichiarato dal presidente della Federazione medici pediatri, Giuseppe Mele, interverrà inizialmente anche su medici di medicina generale, pediatri, personale delle Asl, come sugli operatori della Poste e delle telecomunicazioni.

La priorità dovrebbe essere concessa a chi (sotto i 65 anni) soffre di malattie respiratorie e cardiovascolari croniche, nonché ai diabetici. Nella seconda fase, quella del 2010, ci si focalizzerà su bambini e giovani da 6 mesi a 27 anni. Le precedenze e i calendari saranno precisate nei prossimi giorni da una circolare attualmente in fase di definizione al ministero del Welfare.

**8,5 milioni di persone**  
Sono gli italiani soggetti alla vaccinazione di massa per l'influenza di tipo A

## In breve

La Corte europea  
«Placanica, fu legittima difesa»



■ Mario Placanica, il carabinieri che durante il G8 di Genova del 2001 uccise Carlo Giuliani, agì per legittima difesa. A stabilirlo è stata la Corte europea dei diritti dell'uomo. Secondo la Corte, tuttavia, l'Italia avrebbe dovuto condurre un'inchiesta per identificare «le eventuali mancanze nella pianificazione e gestione delle operazioni di ordine pubblico», per questo lo Stato dovrà versare 40 mila euro per danni morali alla famiglia Giuliani.

Easyjet: fatti inesistenti

## Passeggera oversize? Era una beffa

■ Una «bufala» estiva che è finita però su tutti i giornali: si tratta della vicenda denunciata da due legali, Anna Orecchioni e Giacinto Canzona, secondo cui «una donna "troppo voluminosa" sarebbe stata messa alla berlina dal personale della compagnia Easyjet che le avrebbe chiesto di pagare due biglietti». Easyjet, che inizialmente si era scusata in una nota con la vittima di un «imperdonabile errore», ora in una nota congiunta con la società Aeroporti di Puglia «si rammarica di constatare quanto segue: i fatti che avrebbero coinvolto la signora Maria P., invitata dall'addetta del check-in Easyjet a comprare due biglietti poiché troppo "voluminosa" per un solo sedile, non si sono mai verificati».

Roma

## Arrestato l'aggressore dei due gay



■ È stato arrestato il presunto aggressore dei due ragazzi gay di Roma. Si chiama Alessandro Sardelli, ha 40 anni, ed è soprannominato «Svastichella» (nella foto). Nella notte tra venerdì e sabato, aveva accoltellato uno dei due giovani e ferito con una bottigliata in testa l'amico, davanti al Gay Village. L'uomo, con precedenti penali, è stato individuato grazie alle testimonianze raccolte subito dopo l'accaduto. E' accusato di tentato omicidio.

# Il giudice libera l'omicida "Sono per l'eutanasia"

Non va in carcere l'anziano che ha ucciso la moglie malata  
Il gip: «Ognuno ha diritto a disporre della sua esistenza»

## il caso

MARCO NEIROTTI  
INVIATO A SAVONA

La magistratura tra il codice e la coscienza

Ha ucciso la moglie malata con un colpo di pistola alla nuca, domenica pomeriggio. Ha provato ad ammazzarsi e non ci è riuscito. Piantonato in ospedale, ieri è stato «rimesso in libertà» dal giudice per le indagini preliminari, Fiorenza Giorgi, che non ha esitato a raccontarci quello di Vittorio Beltrami, 60 anni, commerciante, colto, innamorato della consorte, come «il caso più triste che mi è capitato in 28 anni di magistratura».

Eutanasia? Suicidio allargato e fallito? Di certo un delitto con l'aggravante della premeditazione e del vincolo di parentela. Ergastolo. Il processo non arriverà mai, perché Vittorio, terminale di tumore epatico, confermano i medici, andrà a raggiungere la sua Elena Ornella, uccisa con amore a 69 anni, prima che tutte le carte della legge siano scritte e firmate. Con convinzione, il gip ha ritenuto di non infierire - senza arrivare al carcere - neppure con un piantonamento inutile a un uomo che non può fuggire dalla sua convinzione, dal suo gesto, dal suo male. «Sono convinta del diritto di scegliere per la propria esistenza e in questa situazione c'erano anche abbastanza elementi per ritenere esistente un accordo fra i coniugi».

La storia di Beltrami e della moglie è quella di un matrimonio in convinta simbiosi, felice, fatto di lavoro in negozio e tempo libero imprescindibile dalla presenza dell'altro. Finché per lei comincia una discesa tra problemi cardiaci, tremori, difficoltà della memoria. La veglia lui, ma gli fa lo sgambetto il fegato. Incomincia una trafila di ricoveri, fino alla diagnosi senza uscite di sicurezza. Vede il futuro di lei, ne tocca la soli-



## Ha detto

Sono a favore della dolce morte, e ho dato disposizioni per me, per essere portata, in caso di situazione insostenibile, in una clinica svizzera

Mio marito, morto un anno fa, mi chiese di lasciargli la possibilità di arrivare alla pistola. Non ho avuto il coraggio di lasciarlo fare



Fiorenza Giorgi

tudine, la vita indifesa e smarrita, nonostante parenti affezionati. Domenica le spara alla nuca e tenta di ricaricare per seguirlo. Non riesce. Confessa subito.

Agli arresti all'ospedale San Paolo. Il medico legale conferma: «Uccisa nel sonno, senza dolore». Nella stanzetta del reparto ieri lo interrogano, nei limiti del possibile, il pubblico ministero Giovanni Battista Ferro e il gipreliminari Fiorenza Giorgi, che deve eventualmente convalidare una richiesta di arresto. Lo ascoltano, nemmeno devono incalzarlo, è una stentata, affaticata confessione. Si sono parlati con lo sguardo, i due magistrati. Il giovane pm non ha avanzato richieste di arresto, il gip dalla lunga carriera ha ordinato la scarcerazione. Non in cella, ma con ogni probabilità nemmeno a casa. Resterà tra queste lenzuola e, da qui, vicino alla moglie, come già voleva fare con la rivoltella.

Con delicatezza Fiorenza Giorgi parla del caso senza contrapporre una storia umana ai gangli dei codici: non c'è rischio di ripetere il reato, di inquinare le prove e - cinico ma concreto - di fuggire. Beltrami chiuderà nel torpore della malattia e dei farmaci il cerchio della sua vita con Elena.

Tecnicamente ineccepibile. Ma quanto conta il pensiero del magistrato di

### IL REATO

Un delitto premeditato con l'aggravante del vincolo di parentela

### LA NORMA

«Un recinto dentro al quale ci si muove tenendo conto della pietas»

fronte a un reato da ergastolo? La signora sorride: «Confermo che sono a favore della dolce morte: ho dato disposizioni per me, anche per essere portata, in caso di situazione insostenibile, in una clinica svizzera. Ma comunque si agisce secondo le leggi». Si possono interpretare: «Sì, ma rispettandole. Sono un recinto e ci si muove al suo interno». Sono fredde, che spazio lasciano alla pietas? «Molto. Se ci si muove sapendo interpretare con correttezza ma anche in modo ampio, allora codici e pietas hanno molto spazio per incontrarsi». Senza che l'una forzi o pieghi gli altri? «Non ce n'è bisogno».

Ma anche se c'era un accordo fra loro, è omicidio. «Abbiamo valutato la custodia cautelare, non la responsabilità e chi può vedere un carcere per quest'uomo? La legge consente di non mandarlo per le ultime ore, anzi...». E aggiunge: Mio marito, morto un anno fa, mi chiese di lasciargli la possibilità di arrivare alla pistola. Non ho avuto il coraggio di lasciarlo fare».